

SÌ DELLA CAMERA AL DECRETO SVILUPPO

Con 295 sì, 78 no e 114 astenuti (il Pdl tranne Mantovano e Frattini) la camera ha approvato definitivamente il decreto sviluppo con la 50esima fiducia del breve anno di governo Monti. Al senato invece continua in commissione bilancio il rush finale per il via libera alla legge di stabilità. Nella giornata di ieri sono arrivate alcune importanti modifiche alla vecchia finanziaria. Tra queste: le risorse per lavoratori autonomi e imprese che hanno subito danni anche «indiretti» (come Cig o

calo del volume di affari) per il sisma dell'Emilia Romagna e alcuni comuni di Veneto e Lombardia; l'estinzione dei mini-debiti col fisco fino a 2mila euro risalenti fino al 1999; l'aumento del capitale della Bei per 1,6 miliardi di euro nel 2013 e, ultimo ma non ultimo, le ricongiunzioni pensionistiche gratuite per tutte le domande presentate prima di luglio 2010. Resta aperto, tra l'altro, il nodo delle risorse per la Cig in deroga che il ddl sposterebbe da quelle per la formazione. Al no iniziale della Cgil ieri si è unito anche quello di Confindustria.

